

XXXV stagione

seconda parte

aprile – luglio

2013



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono e fax: +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

COMITATO E COLLABORATORI

Nicoletta De Carli, Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Claude Hauri,
Giada Marsadri, Luca Medici, Giorgio Mondia, Luigi Quadranti,
Donatella Iocchi (segretaria), Simone Magrino (assistenza logistica).

La seconda parte di stagione 2013 per Musica nel Mendrisiotto è ben felice di presentarsi ricca come non mai: quasi un concerto alla settimana da aprile fino a luglio inoltrato. Ma non è solo il numero, fortunatamente, a decretare la ricchezza della programmazione concertistica quanto la varietà delle proposte e la qualità dei musicisti che ne saranno protagonisti. Dal punto di vista della varietà si deve notare come il ventaglio dell'offerta va a toccare praticamente tutte le forme espressive che corrispondo, nel nostro frastagliato presente, all'idea di "musica di cultura". Non nel senso pedante e supponente di qualcosa che si pone al di sopra di tutto il resto, quanto piuttosto assecondando l'approccio per cui dietro ad ogni azione musicale ci dev'essere un perché ragionato e ben ponderato, una ricerca di senso e di forma espressiva sinceri sotto ogni punto di vista.

Così nelle prossime settimane si potrà ascoltare dal meglio delle arie verdiane all'improvvisazione postmoderna, dalla musica barocca interpretata in modo filologico ai suoni della tradizione popolare italiana, dal teatro di marionette con accompagnamento sinfonico al recital d'organo, dalla musica da camera romantica ad un workshop sulla musica medievale che chiamerà in causa – in un ruolo assolutamente attivo – appassionati cantanti e strumentisti.

Per quel che riguarda gli interpreti Musica nel Mendrisiotto è ben felice di confermare la vicinanza all'Orchestra della Svizzera italiana (che sarà diretta da Maurizio Zanini e introdotta da Carla Norghauer) così come a musicisti già apprezzatissimi nelle passate edizioni: dalla soprano Paola Cigna alla violinista Fiorenza De Donatis. Guy Bovet è inoltre una stella di prima grandezza nel mondo organistico così come Monika Leskovaar lo è in quello violoncellistico. Una novità per il nostro distretto sarà la presenza dell'Orchestra da camera "Ferruccio Busoni" così come del duo pianistico Valero-Rodriguez, che dedicherà un sentito omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli.

Di primissimo piano sono, infine, gli interpreti che daranno vita nel mese di luglio alla serie Suoni d'acqua in Valle di Muggio: Riccardo, Tesi, Ralph Towner, Javier Giroto e Floraleda Sacchi sono infatti musicisti regolarmente contesi dalle più importanti organizzazioni concertistiche su scala continentale.

DOMENICA 14 APRILE ORE 11.15

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
RECITAL PIANISTICO
GIOVANNI DORIA MIGLIETTA PIANOFORTE

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20.30

MENDRISIO CHIESA DEI CAPPUCINI
CONCERTO
LUCIO DEGANI VIOLINO, MASSIMO BELLI DIREZIONE,
ORCHESTRA DA CAMERA "FERRUCCIO BUSONI"

SABATO 4 MAGGIO ORE 20.30

MENDRISIO, ORATORIO SANTA MARIA (NEI PRESSI DEL MUSEO D'ARTE)
ARIE D'OPERA
PAOLA CIGNA SOPRANO, NICLAS OETTERMANN TENORE,
CARLO MARIA CANTONI BARITONO, DANIEL MOOS PIANOFORTE

DOMENICA 12 MAGGIO ORE 15.00 E ORE 17.00

CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO-SPETTACOLO DI MARIONETTE
ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA, MAURIZIO ZANINI DIRETTORE,
CARLA NORGHAUER VOCE RECITANTE

DOMENICA 19 MAGGIO ORE 17.00

MENDRISIO, SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)
CONCERTO
MONIKA LESKOVAR VIOLONCELLO, ENRICO POMPILI PIANOFORTE

SABATO 25 MAGGIO ORE 10.00-17.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)
WORKSHOP PER VOCI E STRUMENTI "PROGETTO MEDIOEVO"
ULRICH PFEIFER VOCE E STRUMENTI

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 10.30

MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI
(IN CASO DI CATTIVO TEMPO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO)
CONCERTO IN MEMORIA DI ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI
PEDRO VALERO E MIGUEL ÁNGEL RODRIGUEZ PIANOFORTE A QUATTRO MANI

GIOVEDÌ 6 GIUGNO ORE 20.30

CASTEL SAN PIETRO CHIESA DI SANT'EUSEBIO
CONCERTO D'ORGANO
GUY BOVET ORGANO

GIOVEDÌ 13 GIUGNO ORE 20.30

MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI
(IN CASO DI CATTIVO TEMPO TEATRO CENTRO SOCIALE CLUB '74, CASVEGNO)
CELLISSIMO

DOMENICA 23 GIUGNO ORE 17.00

MENDRISIO CHIESA DI SAN SISINIO
CONCERTO BAROCCO
FIORENZA DE DONATIS VIOLINO, GIANLUCA CAPUANO CLAVICEMBALO

DOMENICA 7 LUGLIO ORE 20.45

CASTEL SAN PIETRO CHIESA ROSSA
SUONI D'ACQUA
RALPH TOWNER CHITARRA, JAVIER GIOTTO SASSOFONO E FLAUTI

VENERDÌ 12 LUGLIO

ORE 18.30 CONFERENZA | ORE 20.00 BUFFET | ORE 21.00 CONCERTO
CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO
SUONI D'ACQUA
MARCELLO SORCE KELLER MUSICOLOGO,
FAUSTO BECCALOSSO FISARMONICA

VENERDÌ 19 LUGLIO ORE 20.45

BRUZELLA CHIESA DI SAN SIRO
SUONI D'ACQUA
FLORALEDA SACCHI ARPA

VENERDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

MONTE PIAZZETTA (IN CASO DI CATTIVO TEMPO CHIESA)
SUONI D'ACQUA
RICCARDO TESI ORGANETTO, CLAUDIO CARBONI SASSOFONO,
MAURIZIO GERI CHITARRA E VOCE



BIGLIETTI

entrata 20.– | ridotti* 15.– | soci Musica nel Mendrisiotto 10.–

Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

* AVS, AI, studenti, (abbonati Piano Association Switzerland per il concerto del 19 maggio)

CONCERTO 12 MAGGIO SPETTACOLO PER FAMIGLIE, FESTA DELLA MAMMA

entrata gratuita

alle ore 15 solo per soci Musica nel Mendrisiotto e abbonati CdT, previa prenotazione a musicamendrisiotto@ticino.com o telefonando allo 091 646 66 50, entro martedì 30 aprile.

alle ore 17, fino ad esaurimento posti

CONCERTI 13 E 23 GIUGNO E 26 LUGLIO

entrata gratuita

Prevendita per concerti 4 e 19 maggio telefonando allo 091 646 66 50 o scrivendo a musicamendrisiotto@ticino.com

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazza San Giovanni, 6850 Mendrisio

telefono +41 (0)91 646 76 49

museo@mendrisio.ch

www.mendrisio.ch/museo

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Via Canevascini 5, 6903 Lugano

telefono +41 (0)91 803 93 19

fax +41 (0) 91 968 27 73

info@orchestraddellasvizzeraitaliana.ch

www.orchestraddellasvizzeraitaliana.ch

MUSEO VINCENZO VELA

Casella Postale 8, Largo Vela, 6853 Ligornetto

telefono +41 (0)91 640 70 44/40

museo.vela@bak.admin.ch

www.bundesmuseen.ch

CINEMA TEATRO CHIASSO

via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso

telefono +41 (0)91 695 09 14

cultura@chiasso.ch

www.chiassocultura.ch

MARIBUR

Rassegna del Teatro di Figura "Otello Sarzi"

Casella Postale 633, 6855 Stabio

telefono +41 (0)91 641 69 60

info@maribur.ch

www.maribur.ch

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Casa Cantoni, 6838 Cabbio

telefono +41 (0)91 690 20 38

info@mevm.ch

www.mevm.ch

La Sonata n. 16 in Sol op. 31 n. 1 venne composta da Beethoven in un momento di grande fermento creativo. La composizione – dal carattere prettamente allegro – non riflette però il momento esistenziale che Beethoven stava attraversando: il 1802 è l'anno della lettera nota come Testamento di Heiligenstadt, ovvero la lettera mai spedita in cui parla della disperazione per la perdita dell'udito.

'Virtuosismo brillante' è invece l'espressione che più rappresenta la *Wanderer-Fantasie* in do maggiore di Franz Schubert, un pezzo spettacolare scritto su commissione del ricco nobiluomo ed eccellente pianista Carl Emanuel Liebenberg von Zsittin. Il committente voleva un brano in cui fossero presenti molte difficoltà tecniche ed è ciò che ricevette, infatti la tecnica pianistica di questo brano è di una difficoltà trascendentale. E probabilmente sempre su commissione Schubert inserì in questa Fantasia il Lied *Der Wanderer*, per un risultato che riscosse subito un enorme successo, al punto da valere un adattamento orchestrale da parte di Franz Liszt.

Virtuoso eccezionale fu senz'altro Charles-Marie Widor, che venne ammirato soprattutto come grande organista. Oltre alla sua attività di strumentista, fu anche un valoroso compositore e scrisse lavori di ogni genere, tra cui pezzi pianistici di grande effetto e poesia come la *Valse Oubliée*.

Il pianoforte fu particolarmente congeniale anche alla dimensione espressiva di Gabriel Fauré che, tra il 1869 e il 1882, compose gli Otto pezzi brevi op. 84. La raccolta riunisce opere diverse, disparate, senza unità tematica. L'improvvisazione venne scritta in occasione di un esame al conservatorio ed è una pagina piena di slancio e di gaiezza.

DOMENICA 14 APRILE ORE 11.15

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

RECITAL PIANISTICO

GIOVANNI DORIA MIGLIETTA pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN *Sonata in sol maggiore, op. 31 n. 1*

1770–1827

Allegro vivace
Adagio grazioso
Rondò. Allegretto

FRANZ SCHUBERT

1797–1828

Wanderer-Fantasie in do maggiore, op. 15 D 760
Allegro con fuoco ma non troppo
Adagio
Presto
Allegro

CHARLES-MARIE WIDOR *Valse oubliée*

1844–1937

GABRIEL FAURÉ

1845–1924

Improvisation, op. 84 n. 5

Nel Museo, accanto alla mostra permanente delle opere di Vincenzo Vela, ha luogo la retrospettiva sullo scultore François (1784–1855) e sulla pittrice Sophie Rude (1797–1867).



Luigi Boccherini prestò servizio alla corte di Spagna tra il 1761 e il 1805. Il quintetto *La musica notturna nelle strade di Madrid* descrive la vita brulicante della capitale, alternando momenti gioiosi e nostalgici, richiamando il suono delle campane per la preghiera della sera, le danze popolari e le canzoni dei mendicanti, fino al passaggio in ritirata dei soldati della locale guarnigione.

L'estone Arvo Pärt, dopo aver esordito abbracciando metodi e tecniche compositive legate all'avanguardia se ne è affrancato negli anni della maturità, assurgendo a notorietà internazionale con una personalissima cifra stilistica strettamente legata a valori spirituali. *In Fratres* l'andamento ieratico e la divisione in sezioni di lunghezza proporzionale non lasciano immaginare che si tratti, come è, di una composizione costruita secondo rigorosi principi combinatori matematici.

Marco Sofianopulo è compositore dal linguaggio libero: moderatamente cromatico e sensibile alla cultura delle sue origini elleniche. Le sue musiche sono eseguite in Europa e in altri continenti, registrate da emittenti radiotelevisive, premiate in concorsi, pubblicate e incise su dischi. Dal 1986 dirige la Cappella Civica del Comune di Trieste, che con quasi mezzo millennio di vita è la più antica istituzione culturale della città.

Compositore bresciano dalla vena feconda e dalla delicata indole neoclassica – stamato da Casella, maestro di Castiglioni e Togni, eseguito da Benedetti Michelangeli – Franco Margola appare ingiustamente trascurato ai nostri giorni e sono meritevoli le formazioni che ci regalano occasioni per riapprezzare la sua musica. Fu instancabile didatta, conferenziere e uomo di vasta cultura, interessato alla storia delle religioni, alla letteratura classica, alla filosofia.

Paul Glass si è formato alla University of Southern California con Boris Blacher, Ingolf Dahl and Hugo Friedhofer. In seguito ha studiato con Goffredo Petrassi a Roma, Roger Sessions a Princeton, e Witold Lutoslawski a Varsavia. Nel 1962 ha fatto ritorno negli Stati Uniti dove ha scritto musica per film (una ventina i titoli al suo attivo) e concerti. Nel 1965 ha scritto le musiche per il film di Otto Preminger *Bunny Lake è scomparsa*. Successivamente ha trascorso quattro anni in Francia e nel 1973 si è stabilito in Svizzera, vicino a Carona. Ha ricevuto riconoscimenti da Los Angeles Chamber Symphony, Broadcast Music Incorporated, Warsaw Department of Culture e Swiss Music Edition.

Le *Danze popolari rumene* sono una suite di sette danze composte da Béla Bartók nel 1915 elaborando altrettante danze popolari transilvane. L'interesse di Bartók per la musica popolare si è manifestato svolgendo ricerche sistematiche sulle radici del folclore magiaro e centro-orientale, studiando questo patrimonio etnico, e infine ri-elaborandolo e ricreandolo nella propria opera compositiva.

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20.30

MENDRISIO CHIESA DEI CAPPUCCINI (NEI PRESSI DELL'ACCADEMIA DI ARCHITETTURA)

CONCERTO SINFONICO

ORCHESTRA DA CAMERA "FERRUCCIO BUSONI"

MASSIMO BELLI direttore

LUCIO DEGANI violino

LUIGI BOCCHERINI

1743–1805

Quintetto in do maggiore, op. 6 n. 30

La musica notturna nelle strade di Madrid

Ave Maria

Ave Maria del quartiere

Minuetto dei ciechi

Rosario

Los Manolos

Variazioni sulla ritirata

Fratres per violino, archi e percussione

ARVO PÄRT

*1935

Nigun di solitudine e abbandono per violino e archi

MARCO SOFIANOPULO

*1952

FRANCO MARGOLA

1908–1992

Partita per archi

Preludio

Studio

Aria

Canzonetta

Neni

Finale

PAUL GLASS

*1934

Teilchen

Prima esecuzione assoluta, commissionata da Musica nel Mendrisiotto

BÉLA BARTÓK

1881–1945

Danze popolari rumene, Sz. 68

Danza con il bastone

Danza della fascia

Danza sul posto

Danza del corno

Polka rumena

Danza veloce I e II

Con la presenza di cinque brani tratti da alcune delle sue opere più famose (*La traviata*, *La forza del destino* e *Rigoletto*) Giuseppe Verdi è l'indiscusso protagonista di questo programma.

Il concerto, però, non vuole solo omaggiare il più grande autore dell'opera lirica italiana in occasione del bicentenario della sua nascita. L'impostazione del programma persegue infatti uno scopo più ampio, collocando i brani di Verdi accanto ad altri pure appartenenti al suo contesto storico – sostanzialmente quello del Risorgimento italiano – e volendo sottolineare aspetti quali l'importanza storica dell'opera, i sostanziali mutamenti culturali e sociali da essa generati, la figura del musicista come simbolo delle istanze risorgimentali.

Nello scorrere del programma si può quindi ricavare un "prima", un "durante" e un "dopo" Verdi.

Il "prima" si compone essenzialmente della tradizione melodrammatica di lingua italiana che aveva pervaso l'intera Europa per tutto il Settecento – il caso del *Don Giovanni* di Mozart è probabilmente tra i più emblematici – e dei primi esempi di opera romantica prodotti in Italia ad inizio Ottocento: su tutti Rossini e Donizetti, gli immediati predecessori di Verdi.

Una rilevante corrispondenza transnazionale – per passare al "durante" – si ebbe tra l'opera del pieno Romanticismo francese e italiano, soprattutto per come entrambe seppero recepire stimoli ed istanze dagli accadimenti politici e sociali. I rivolgimenti del periodo napoleonico avevano già radicalmente mutato l'opera Francese e il gusto del pubblico. Con la Restaurazione e con il regime monarchico assoluto dei Borboni nacque poi il "Grand Opéra", e lo scossone definitivo lo avrebbero dato l'ascesa al trono di Luigi Filippo d'Orléans e la nascita della monarchia costituzionale: un cambiamento epocale per tutta la società. A tutto ciò i compositori seppero reagire in modi e poetiche anche molto contrastanti, come risulta dalla spesso evocata contrapposizione tra Massenet e Gounod: tanto conservatore e votato all'arcaico fu il secondo, quanto aperto alle conquiste armoniche ed espressive (con però risultati altalenanti) il primo.

Bizet, invece, fu assoluto prodigio di musicalità, con doti d'inventiva che ebbero – in opere come *Carmen* – la deflagrante forza di una rivoluzione.

Il "dopo" Verdi si è infine riconosciuto soprattutto nel Verismo musicale. Con un mutamento radicale (sia nei libretti sia nella struttura dell'opera) nelle produzioni di autori che – come Giordano o il post-verista Puccini – non hanno mai celato il desiderio di raccogliere su di sé l'eredità verdiana.

SABATO 4 MAGGIO ORE 20.30

MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA (NEI PRESSI DEL MUSEO D'ARTE)

ARIE D'OPERA

PAOLA CIGNA soprano

NICLAS OETTERMANN tenore

CARLO MARIA CANTONI baritono

DANIEL MOOS pianoforte

WOLFGANG A. MOZART 1756–1791
"Finch'han dal vino", da *Don Giovanni*
"Là ci darem la mano", da *Don Giovanni*

UMBERTO GIORDANO "Amor ti vieta", da *Fedora*

GIUSEPPE VERDI 1813–1901
"Parigi o cara", da *La traviata*
"Pura siccome un angelo", da *La traviata*

JULES MASSENET 1842–1912
"Pourquoi me réveiller", da *Werther*

CHARLES GOUNOD 1818–1893
"Je veux vivre", da *Roméo et Juliette*

GEORGES BIZET 1838–1875
"Au fond du temple saint", da *Les pêcheurs des perles*

GIACOMO PUCCINI 1858–1924
"O soave fanciulla", da *La Bohème*

GIUSEPPE VERDI "Solenne in quest'ora", da *La forza del destino*

GEORGES BIZET "Votre toast, je peux vous le rendre", da *Carmen*

UMBERTO GIORDANO "Improvviso", da *Andrea Chénier*

GIUSEPPE VERDI "È il sol dell'anima, la vita è amore", da *Rigoletto*
"Addio, Addio", da *Rigoletto*

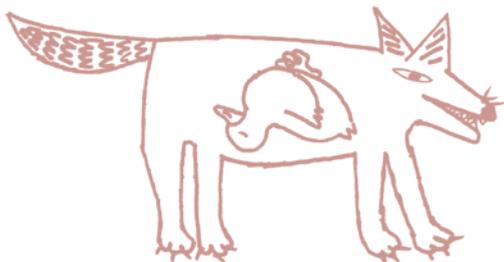
GIOACHINO ROSSINI 1792–1868
Cavatina di Rosina, da *Il Barbiere di Siviglia*
"Dunque io son...tu non m'inganni?", da *Il Barbiere di Siviglia*

GAETANO DONIZETTI 1797–1848
"Tous les trois réunis", da *La fille du régiment*

È un bel mattino quando Pierino apre la porta del suo giardino e, felice, esce a giocare nel prato. Sul l'albero lo attende sereno l'amico uccellino che cinguetta allegramente, mentre l'anatra fa un bel tuffo nel laghetto. Anche il gatto si aggira furtivo, sperando di farsi un lauto pranzetto. Il nonno arrabbiato richiama Pierino: è pericoloso giocare fuori dal cortile con il lupo sempre in agguato! Lo riporta in casa giusto in tempo: un grosso lupo grigio esce affamato dal bosco. L'anatra, l'uccellino e il gatto sono in pericolo. Pierino, che non ha paura del lupo, disubbidisce al nonno e con una lunga corda va in aiuto dei suoi amici

La bella favola di *Pierino e il lupo* è raccontata da un narratore accompagnato dall'orchestra. Sergej Prokof'ev, il famoso compositore e pianista russo, ha composto nel 1936 delle melodie molto orecchiabili che illustrano il racconto. Ciascuna è affidata a un particolare strumento dell'orchestra e rappresenta un personaggio della storia. Pierino è descritto da un quartetto d'archi che intona una fresca e gioiosa melodia: sembra che saltelli felice per il prato. L'uccellino cinguetta grazie ad un flauto molto acuto. L'anatra si muove sinuosa sulla melodia di un oboe, mentre il gatto si aggira furtivamente su un clarinetto dal registro basso. Un vecchio fagotto impersona il nonno borbottone. I timpani riproducono i suoni degli spari dei cacciatori, mentre per il terribile lupo vengono mobilitati ben tre corni. La musica si trasforma con la favola fino alla marcia trionfale del lieto fine. Pierino e il lupo è oggi una delle opere più ascoltate dai bambini di tutto il mondo.

Nel 1985 Otello Sarzi mette in scena per la prima volta *Pierino e il lupo* utilizzando i burattini a guaina tradizionali e pupazzi manovrati con bacchette flessibili: sono costruiti con un materiale nuovo per l'epoca, la gommapiuma scolpita. I burattini dello spettacolo sono tutti molto belli ed espressivi. Maribur, in occasione del suo ventennale, ha pensato di proporre lo spettacolo nella regia originale per ricordare Otello, grande burattinaio e innovatore del Teatro di Figura in Italia e nel mondo. Inoltre pubblicherà nel 2013 il quinto e ultimo volume delle Magie di Maribur, con la storia di *Pierino e il lupo*, nell'adattamento letterario di Bruno Pedretti e nell'interpretazione grafica dell'artista Aoi Huber.



DOMENICA 12 MAGGIO ORE 15.00 E ORE 17.00

CHIASSO CINEMA TEATRO

L'ORCHESTRA, I BURATTINI E PIERINO E IL LUPO

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

MAURIZIO ZANINI direttore

CARLA NORGHAUER voce recitante

SERGEI PROKOF'EV *Pierino e il lupo*, fiaba musicale per bambini op. 67
1891-1953

SPETTACOLO DI MARIONETTE MARIBUR

ORE 15.00 riservato abbonati Corrieri del Ticino
e Soci Musica nel Mendrisiotto

ORE 17.00 entrata libera fino a esaurimento posti

In collaborazione con

Orchestra della Svizzera italiana

Maribur, Rassegna teatro di figura Otello Sarzi

Cinema Teatro Chiasso

OSI
Orchestra
della Svizzera
italiana

maribur
Rassegna teatro di figura Otello Sarzi



MIGROS
per cento culturale
Cooperativa Migros Ticino

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA PER LA PROMOZIONE CULTURALE SVIZZERA DI FIGURA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO

Le due Sonate per violoncello e pianoforte op. 5 furono scritte da Beethoven nel 1796, durante il suo soggiorno berlinese. Le Sonate furono dedicate al re Federico Guglielmo II di Prussia, che era un violoncellista dilettante, e vennero date alle stampe nel 1797.

In queste sonate Beethoven tratta pariteticamente i due strumenti. Nessuno, prima di Beethoven, si era cimentato con la composizione di Sonate per violoncello e pianoforte; possiamo quindi dire che Beethoven ne fu l'inventore.

Il fatto di essere il primo, gli permise di sperimentare: le proporzioni delle sonate raggiungono così dimensioni eccezionali e il linguaggio armonico è più avanzato rispetto alle Sonate op. 2 per pianoforte.

Oltre alle sonate, per violoncello e pianoforte Beethoven scrisse anche tre serie di variazioni. Le variazioni si rifacevano alla popolarità di certe opere teatrali ben note, e ne riproponevano le melodie più famose per variarle in modo virtuosistico. Si possono paragonare a quelle su temi d'opera scritte negli stessi anni per pianoforte o per altri complessi strumentali.

Le dodici variazioni sull'aria *See, the conquering hero comes* dall'oratorio *Judas Maccabaeus* di Händel utilizzano una delle melodie più popolari in assoluto.

I ruoli fra pianoforte e violoncello sono perfettamente ripartiti, nonostante si assista alla crescente emancipazione del violoncello nei confronti dello strumento a tastiera. Più successo ancora ebbero le dodici variazioni sul tema di Papageno *Ein Mädchen oder Weibchen* dalla *Zauberflöte* di Mozart, opera ben nota a tutti i viennesi. L'originalità di queste variazioni sta anche nel descrivere musicalmente molte delle caratteristiche del personaggio Papageno.

DOMENICA 19 MAGGIO ORE 17.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

BEETHOVEN EXPERIENCE

MONIKA LESKOVAR violoncello

ENRICO POMPILI pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sonata in Fa maggiore, op. 5 n. 1**

1770–1827

per pianoforte e violoncello

I. Adagio sostenuto – Allegro

II. Rondo. Allegro vivace

12 Variazioni in sol maggiore per pianoforte e violoncello “See the conqu’ring hero”, dal *Judas Maccabaeus* di Handel, WoO 45

Sonata in Sol minore, op. 5 n. 2

per pianoforte e violoncello

I. Adagio sostenuto e espressivo - Allegro molto più tosto presto

II. Rondo. Allegro

12 Variazioni in fa maggiore per pianoforte e violoncello “Ein Madchen oder Weibchen”, da *Die Zauberflöte* di Mozart, op.66

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo gentilmente a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo.



*E 'l martedì li do un nuovo mondo:
udir sonar trombetti e tamburelli,
amar pedon cavalieri e donzelli,
e campane a martello dicer: "don do".
E sonare a raccolta trombatori
e sufoli, flaúti e ciramelle,
e tornare alle schiere i feritori.*

Folgóre da San Gimignano, XXIII secolo

SABATO 25 MAGGIO ORE 10.00-17.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)
WORKSHOP PER VOCI E STRUMENTI

PROGETTO MEDIOEVO

ULRICH PFEIFER voce e strumenti

Il Progetto Medioevo intende promuovere conoscenza e approfondimento dei principali repertori vocali europei sacri e profani fino al XVI secolo. L'inizio del progetto è previsto per l'autunno 2013, con una programmazione di incontri-laboratori rivolti ad un gruppo stabile. Aperta a tutti gli interessati – nei prossimi anni – sarà invece una serie di weekend a tema su repertori specifici.

La giornata introduttiva del prossimo 25 maggio è rivolta sia a cantanti sia a strumentisti (per questi ultimi si richiede una buona conoscenza strumentale e possibilmente il possesso di copie di strumenti d'epoca).

All'atto dell'iscrizione viene richiesto un contributo procapite di CHF 20.- a copertura delle spese. Si può pranzare al sacco sul luogo del workshop o in un vicino ristorante (forfait-pasto).

Gli interessati al progetto e/o alla giornata sono invitati ad annunciarsi per telefono o via e-mail.

Laurie Galfetti +41 91 648 37 42

Ulrich Pfeifer +39 328 065 65 80

INFO: www.musicanelmendrisiotto.com/corsi/

La pratica musicale di due esecutori alla stessa tastiera risale al XVI secolo e ha trovato il suo apice nell'Ottocento. Le ragioni del successo del "quattro mani" sono diverse: il diletto dei due esecutori su un solo strumento, la possibilità di ridurre e contribuire a diffondere lavori orchestrali o cameristici, il valore didattico del "suonare insieme".

Schubert è stato il più assiduo tra i compositori che si siano dedicati al genere: la sua produzione è molto ampia, e solo di recente si è iniziato ad esplorarne l'intera arcata. La Fantasia in fa minore è uno dei brani più famosi dell'intera letteratura: il tema principale dolcemente malinconico, caratterizzato dal ritmo ribattuto, quasi un lieve sussulto dell'anima, s'imprime indelebilmente nella memoria dell'ascoltatore. L'autore dipana la composizione passando attraverso episodi diversi, prima guerreschi, poi danzanti, fino a riproporre in conclusione il tema variamente contrappuntato.

Albéniz fu propugnatore, sulla scia di Felipe Pedrell, di una nuova scuola musicale spagnola, emancipata dai modelli stranieri e non più timorosa di mostrare i forti legami con la tradizione. Assieme a de Falla, Turina e Granados assorbì avidamente a Parigi le tecniche moderne di composizione e di orchestrazione, per farle deflagrare con i ritmi di danza e le suggestioni popolari spagnole. La sua opera più famosa e ambiziosa è appunto la *Suite Iberia*, in quattro quaderni di tre pezzi ciascuno. Sono brani impervi per gli esecutori, dalla scrittura complessa e stratificata (Albéniz era un prodigioso pianista) che richiedono forza e flessibilità.

Il brano conclusivo del secondo quaderno, intitolato *Triana* dal quartiere gitano di Siviglia, fu cavallo di battaglia dei più grandi virtuosi del Novecento, da Godowski (che ne fece una propria elaborazione) ad Arrau, alla de Larrocha.

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 10.30

MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI

(IN CASO DI CATTIVO TEMPO ANNESSA SALA DI MUSICA NEL MENDRISIOTTO)

CONCERTO

**PER IL DICOTTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA
DI ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI** 1920-1995

con la collaborazione di Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo.

Per l'occasione verrà presentato il libro "La religiosità in Puccini" (ed. Zecchini) di Oriano De Ranieri. Interventi del maestro Paolo Arata, Armando Torno, Simonetta Puccini e Oriano De Ranieri.

PEDRO VALERO e MIGUEL ÁNGEL RODRIGUEZ

pianoforte a quattro mani

FRANZ SCHUBERT

1797–1828

Fantasia in fa minore, D. 940

ISAAC ALBÉNIZ

1860–1909

Suite Iberia, deuxième cahier

Rondeña

Almería

Triana



Una vera e propria rarità il programma proposto da Guy Bovet sullo splendido organo Serassi di Castel San Pietro.

Ci potremmo infatti attendere un programma di opere sacre del '700, ed invece il celebre maestro, tra i più noti a livello mondiale, ha riunito opere interamente di autori noti per la loro straordinaria attività di operisti.

Ad iniziare da Giuseppe Verdi, le cui melodie tratte da celebri opere sono riunite in una Messa Solenne che bene illustra le tendenze organistiche dell'epoca, quando organisti e compositori utilizzavano senza porsi grossi scrupoli materiale musicale di altri colleghi.

La Sonata per organo di Vincenzo Bellini rappresenta l'unico brano scritto per lo strumento dal celebre compositore Siciliano, forse un omaggio a suo nonno ononimo organista. A Bellini è invece dedicata la Sinfonia, scritta inizialmente per banda militare e ridotta per organo in un secondo tempo dall'autore stesso Giuseppe Mercadante.

Se i due brani proposti di Amilcare Ponchielli, figlio di padre organista e dunque sin da giovanissimo confrontato con tale strumento, sono chiaramente ambientati in un contesto sacro, tutt'altro si può dire delle due brevi composizioni pucciniane, il Piccolo Valzer e la marcetta brillante Scossa Elettrica, scritto dal compositore lucchese in occasione del convegno dei telegrafisti organizzato a Como sul finire del XIX secolo e dedicato a Volta. Inizialmente scritto per pianoforte, è stato poi trascritto, su volere di Puccini, ma non da lui medesimo, per banda.

GIOVEDÌ 6 GIUGNO ORE 20.30
CASTEL SAN PIETRO CHIESA DI SANT'EUSEBIO

VIVA VERDI

GUY BOVET organo

VINCENZO BELLINI

1801-1835

Sonata per organo

Larghetto – Allegro

SAVERIO MERCADANTE

1795-1870

Sinfonia Omaggio a Bellini del Cavaliere S.M.

Per banda militare, ridotta per organo dall'Autore
Allegro risoluto – Andante religioso – Allegro vivace

AMILCARE PONCHIELLI

1834-1886

Elevazione n. 15 in re minore
Pastorale n. 5 in sol maggiore

GIACOMO PUCCINI

1858-1924

Scossa Elettrica, marcetta brillante

Onoranze dei telegrafisti a Volta, nel centenario dell'invenzione della Pila (1800)

Piccolo Valzer

GIUSEPPE VERDI

1813-1901

Messa Solenne, tratta da opere del celebre Verdi

Introitus, da *La traviata* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

Kyrie, da *La traviata* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

Christe, da *Nabucco* (trascrizione di Anonimo bolognese)

Gloria, da *La traviata* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

Offertorio, da *Rigoletto* (trascrizione di Paolo Sperati)

Agnus Dei, da Messa da *Requiem* (trascrizione di Franz Liszt)

Elevazione, da *La traviata* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

Consumazione, da *I vespri siciliani* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

Marcia dopo la Messa, da *Aida* (trascrizione di Carlo Fumagalli)

L'organo Serassi di Castel San Pietro

Nella Chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro si trova uno dei più interessanti organi di tradizione italiana di tutto il Canton Ticino, e più precisamente un Serassi costruito nel 1700, revisionato nella seconda metà dell'800 e restaurato in tempi recenti. Un organo che è vivido esempio in terra svizzera della più grande tradizione organaria d'Italia.



CASTEL SAN PIETRO

«L'artista che si entusiasma per il bello, che ammira l'opera maestra di uno scultore, che si inebria alla vista di un bel quadro, che rimane estasiato sognando davanti alle meraviglie del creato, non può udire senza ascoltare, senza comprendere, senza sentire e senza commuoversi, la calda e insinuante nota del nostro violoncello vibrante sotto l'arco gagliardo di un esecutore artista.

Se le gaie ed appassionate melodie affidate alle sue corde vibranti dall'entusiasmo di eletto artista non producono in voi alcuna impressione, se non commuovono l'anima vostra, se non la innalzano ad ideali, a fantastiche ed elevate ragioni, abbandonate l'arte; essa non è per voi.

Io v'immagino, o lettori, artisti veri, forse non tutti perfetti esecutori, ma tutti artisti nell'anima, artisti entusiasti, e non dubito che sarete con me nel tessere le lodi del più efficace tra gli strumenti ad arco.

Sì, del più efficace, poiché ben son convinto che, ove la *virtuosità* dei violoncellisti eguagliasse quella dei grandi *virtuosi* in altri strumenti, il violoncello non avrebbe rivali.

L'estensione straordinaria di cui dispone lo rende atto a rivaleggiare con tutti gli altri strumenti ad arco. L'impiego simultaneo di più corde, la qualità del suono dolce e virile ad un tempo, il poter sostenere, aumentare, diminuire, *portare* il suono, in una parola il poter dare colore e calore alla voce concede al violoncello la facoltà di esprimere con efficacia gli accenti della passione più intensa ed i sentimenti più elevati dell'anima».

Luigi Forino, *Il violoncello*, Roma, 1904.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO ORE 20.30

MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI

(IN CASO DI CATTIVO TEMPO TEATRO CENTRO SOCIALE CLUB '74 A CASVEGNO, MENDRISIO)

CELLISSIMO

FESTIVAL DEL VIOLONCELLO

con brani da 1 a 12 strumenti e gran finale a sorpresa.

Pagine di Pëtr Il'ič Čajkovskij, David Popper,
Johann Sebastian Bach, Franz Joseph Haydn.



«C'è veramente da meravigliarsi che tra i numerosi resoconti sull'Italia scritti finora da viaggiatori che hanno visitato quell'incantevole paese, spinti dai più svariati motivi di interesse o di curiosità, nessuno di essi riguarda i problemi sull'origine della musica o sulla situazione musicale attuale di quella parte di mondo dove la musica è stata coltivata con tanto successo; paese che non solo ha fornito al resto d'Europa i più insigni compositori ed esecutori, ma che ha pure diffuso il gusto per ciò che in quest'arte vi è di più raffinato ed elegante.

Non si è tralasciato di descrivere un sol quadro o una statua o un edificio, né di copiare un'iscrizione: tuttavia i conservatori o le scuole di musica, i teatri d'opera e gli oratori, sono stati appena nominati; e benché ogni biblioteca sia piena di libri di storia della pittura e delle altre arti, così come di biografie dei più illustri maestri di tali arti, la musica e i musicisti sono stati completamente trascurati. E questo fatto è ancora più inesplicabile dal momento che nessuna delle arti liberali è ora così coltivata e incoraggiata, e che in nessuna di esse gli italiani possono ora vantare una così netta superiorità di fronte al resto d'Europa, come nella musica. Inoltre, attualmente, a differenza dei secoli passati, vi sono ben pochi pittori, scultori, architetti, storici, poeti o filosofi in quel paese, che superino talmente i loro contemporanei d'oltralpe da suscitare una gran curiosità di andare a conoscerli.

Dire che la musica in Italia non fu mai tenuta come ora in così grande considerazione, o così ben compresa nel resto d'Europa, equivale a dire che i suoi abitanti sono ora generalmente più civili e colti di quanto non lo fossero in qualsiasi altro periodo della storia umana».

Charles Burney, *Viaggio musicale in Italia*, Londra, 1770.

DOMENICA 23 GIUGNO ORE 17.00

MENDRISIO CHIESA DI SAN SISINIO ALLA TORRE

CONCERTO PATROCINATO DALLA FONDAZIONE DELLA TORRE GIÀ JUSPATRONATO TORRIANI

VIAGGIO MUSICALE

NELL'ITALIA DI FINE SEICENTO ED INIZIO SETTECENTO

FIORENZA DE DONATIS violino

GIANLUCA CAPUANO clavicembalo

DARIO CASTELLO

sec. XVI-XVII

Sonata seconda a soprano solo per violino e basso continuo

GASPARO VISCONTI

1683-1731

Sonata n°2 opera prima
Preludio (largo), **Allemanda** (allegro), **Giga** (allegro)

GIROLAMO FRESCOBALDI **Toccata V** (Biblioteca Nazionale di Torino)

1583-1643

DOMENICO ZIPOLI

1688-1726

Suite in si minore
Preludio, Corrente, Aria, Gavotta

FRANCESCO MARIA

VERACINI 1690-1768

Sonata n. 9 op. 2, dalle Sonate Accademiche
Allegro moderatamente, Adagio,
Scozzese (un poco andante et affettuoso, largo,
un poco andante et affettuoso)

FRANCESCO ANTONIO

BONPORTI 1672-1749

Invenzione op.10 n. 4
Largo, Balletto (allegro), Aria (adagio),
Corrente (presto)

Invenzione op.10 n. 6

Lamentevole, Balletto (allegro), Aria (comodo
assai), Fantasia (allegro non presto)

PIETRO ANTONIO

LOCATELLI 1695-1764

Sonata op. 8 n. 3
Adagio, Allegro, Vivace

ANTONIO VIVALDI

1678-1741

Sonata F.XIII n. 14, dalle Sonate a Pisendel
Largo, Allegro, Adagio, Allegro

Segue rinfresco offerto.

Ad aprire la rassegna estiva Suoni d'Acqua, torna sui palchi di Musica nel Mendrisiotto il grande compositore e polistrumentista americano Ralph Towner. Solo due anni fa i fantastici colori della sua chitarra erano infatti già risuonati in Valle di Muggio, per una splendida serata al fianco dell'attrice Mariella Losardo per uno spettacolo di teatro e musica su testi di Marguerite Yourcenar. Lo ascolteremo questa volta in una performance puramente musicale, dove si confronterà con un altro grande musicista dei nostri tempi: il sassofonista e virtuoso di strumenti a fiato argentino Javier Girotto.

Ogni concerto di Towner rappresenta un'esperienza sonora unica e il suo linguaggio, rigoroso e libero al contempo, si caratterizza attraverso una ricerca timbrica personalissima, una raffinata pratica improvvisativa e un ineccepibile senso formale.

La formazione minimale del duo – che si manifesta in un intreccio timbrico di grande suggestione – offre uno spazio congeniale per l'espressione di due poetiche musicali diverse ma affini al contempo e fatte di essenzialità, lirismo, e una squisita raffinatezza coloristica. Towner e Girotto trovano così un prolifico punto d'incontro in un'idea di musica difficilmente definibile all'interno di semplici categorie.

L'affascinante spazio della Chiesa Rossa di Castel San Pietro si rivela infine il luogo ideale dove godere di una proposta di questo genere: un'immersione nella natura, nella bellezza estetica e architettonica, nello spazio che offre allo stesso tempo vicinanza con gli artisti e un'acustica perfettamente naturale.

DOMENICA 7 LUGLIO ORE 20.45
CASTEL SAN PIETRO CHIESA ROSSA
SUONI D'ACQUA

L'ARTE DEL DUO

RALPH TOWNER chitarra
JAVIER GIROTTO sassofono e flauti

Musiche di **RALPH TOWNER**



CASTEL SAN PIETRO



La fisarmonica: un unico soggetto per una serata che vivrà nei racconti di un grande etnomusicologo e nei suoni di un autentico virtuoso. Capita spesso di relegare – del tutto erroneamente – questo strumento negli stretti confini della musica tradizionale, malgrado sia dotato di una costituzione ingegnosa e multiforme che non gli pone confini di sorta, sia dal punto di vista stilistico, sia da quello delle possibilità melodiche, armoniche e dinamiche.

La giornata si snoderà, alla stregua dello scorso anno, in un doppio appuntamento. Dapprima una conferenza di Marcello Sorce Keller che già nell'intrigante ma chiarissimo titolo – *Quando Veronica “non suona” la fisarmonica: pensieri sulla storia di uno strumento senza frontiere* – stimola un'immediata curiosità: un mistero che sarà svelato solo dalle parole del grande musicologo.

Dopo un momento conviviale sarà il concerto *Accordeon Colours* di Fausto Beccalossi a trasportarci nel merito del tema. Questo suo progetto inedito – un avventuroso viaggio musicale fatto di composizioni di sua stessa creazione, di pura improvvisazione e di preziose rivisitazioni di alcuni brani “senza frontiere” – sarà infatti l'occasione per toccare con mano, o sentire con orecchio, l'ampiezza degli orizzonti sonori dello strumento-fisarmonica.

Forte della duplice esperienza di musicista accademico e di esperto improvvisatore, Beccalossi navigherà in un articolato mondo sonoro, approdando con facilità nei lidi della musica argentina, nel folk italiano e nel jazz, componendo con i diversi ingredienti una gustosa ricetta e un'alchimia speciale. I concerti in solo di Beccalossi sono infatti famosi per essere esperienze ricche di fascino e di struggente evocativa.

VENERDÌ 12 LUGLIO

CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

IN CASO DI MALTEMPO: CHIESA DI CABBIO

SUONI D'ACQUA

I MILLE COLORI DELLA FISARMONICA

ORE 18.30 **CONFERENZA DI MARCELLO SORCE KELLER:**
*Quando Veronica “non suona” la fisarmonica:
pensieri sulla storia di uno strumento senza frontiere.*

ORE 20.00 **BUFFET CONVIVIALE**

ORE 21.00 **CONCERTO ACCORDEON COLOURS**

FAUSTO BECCALOSSI fisarmonica
Musiche di Fausto Beccalossi e autori vari



La leggerezza e la grazia dell'arpa nella favorevole acustica della Chiesa di Bruzella. È questo il connubio che porterà all'attenzione degli spettatori – per i Suoni d'acqua 2013 di Musica nel Mendrisiotto – uno strumento non così frequentemente ascoltato in ruoli solistici e generalmente associato a stereotipi tanto inveritieri quanto duri a morire.

La giovane virtuosa italiana Floraleda Sacchi proporrà in concerto un programma di grande interesse, attingendo al proprio vastissimo repertorio e ai propri multi-formi orizzonti.

Interprete, arrangiatrice e compositrice Floraleda Sacchi ci svelerà così il lato più femminile di questo strumento che – all'opposto di quanto viene normalmente ritenuto – ha una storia di autori e virtuosi principalmente maschile.

Da un lato si potranno assaporare pagine di compositrici del passato e del presente, come Sophia Corri, Annie Challan, Alexina Louie e Claudia Montero.

Dall'altro lato verranno invece rivelate visioni sul femminile da parte di compositori maschi, come la tipica figura dell'immaginario romantico goethiano rappresentata da Gretchen o come le suggestioni che la stessa Floraleda Sacchi ha ispirato ad autori quali Peter Machajdik, Cristian Carrara e Daniele Garella.

VENERDÌ 19 LUGLIO ORE 20.45

BRUZELLA CHIESA DI SAN SIRO

SUONI D'ACQUA

RECITAL D'ARPA

FLORALEDA SACCHI arpa

Musiche di Sophia Corri, Annie Challan, Alexina Louie, Claudia Montero, Peter Machajdik, Cristian Carrara e Daniele Garella.

Il ciclo dei concerti di Suoni d'Acqua si chiude anche quest'anno nella cornice intima e festosa della piazzetta di Monte, il luogo forse più azzeccato per proposte musicali di tipo etnico-tradizionale. Ad animare il concerto troveremo così uno dei gruppi italiani più affermati a livello internazionale nell'ambito della cosiddetta world music: la Banditaliana.

Nata nel 1992 da una felice intuizione di Riccardo Tesi – affermato compositore e organettista – Banditaliana fa scaturire la propria musica dalle radici della terra toscana ma con un ampio respiro senza frontiere.

Fresca e solare, questa musica profuma di Mediterraneo ed è sempre in affascinante equilibrio tra tradizione e innovazione. Ed è proprio il bacino del Mediterraneo a presentarsi come il luogo del mondo che vanta la maggiore pluralità di stili ed espressioni musicali.

Fin dal suo esordio fanno parte della band Maurizio Geri – voce solista e chitarrista funambolico tra improvvisazione swing-manouche – e Claudio Carboni, sassofonista dal fraseggio secco e preciso, cresciuto nella migliore tradizione del ballo liscio. Composizioni originali, virtuosismi strumentali, preziosi incastri ritmici e arrangiamenti raffinati costituiscono la cifra stilistica del gruppo che, nel corso degli anni, ha riscosso un grande successo con tournée in tutta Europa e in Canada, dove ha partecipato ad alcuni tra i più importanti festival folk&jazz.

VENERDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

MONTE PIAZZETTA (IN CASO DI CATTIVO TEMPO CHIESA)

SUONI D'ACQUA

MADREPERLA

BANDITALIANA

RICCARDO TESI organetto

CLAUDIO CARBONI sax

MAURIZIO GERI chitarra voce



CASTEL SAN PIETRO



FAUSTO BECCALOSSI Iniziato giovanissimo presso il Conservatorio di Brescia lo studio della fisarmonica cromatica con lo stile classico, ha successivamente approfondito le tematiche inerenti lo sviluppo dell'improvvisazione jazzistica. Attualmente è considerato uno dei massimi specialisti del suo strumento. Nel corso di un seminario di SienaJazz è stato notato da Enrico Rava, che lo ha selezionato per un workshop con il gruppo dei migliori allievi del corso. Nel 1997 è quindi iniziata la carriera da professionista con alcuni gruppi italiani quali Gramelot di Simone Guiducci, Bombardieri Quartet, Nuevo Tango e Otello Savoia Quartet.

Negli ultimi anni ha collaborato e registrato con alcuni fra i migliori musicisti dell'area jazzistica quali Kenny Wheeler, Gonzalo Rubalcaba, Al Di Meola, Sandro Gibellini, Gabriele Mirabassi, Enzo Pietropaoli, Paolo Fresu e Maria Pia De Vito. Nel 1999 ha iniziato a collaborare col nonetto di Gianluigi Trovesi mentre nel 2002 è stato invitato a Buenos Aires da Lito Epumer – tra i più celebri chitarristi argentini – per registrare il disco *Nehuen*.

MASSIMO BELLI Si è diplomato a pieni voti e con lode presso il Conservatorio di Venezia sotto la guida di Renato Zanettovich. Si è quindi perfezionato a Fiesole con il Trio di Trieste e Piero Farulli e all'Accademia Chigiana di Siena con Henryk Szeryng. Per un biennio è inoltre stato allievo di Salvatore Accardo, presso l'Accademia Stauffer di Cremona. Ha studiato direzione d'orchestra con Aldo Belli e Julian Kovatchev. Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama di Trieste, suonando poi da solista in alcune delle più importanti sale italiane (Teatro Verdi di Trieste, Teatro La Fenice di Venezia, Sala Bossi di Bologna, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Conservatorio di Torino e Sala dei Giganti a Padova) così come in tutta Europa, ex unione Sovietica, Turchia e Sud America. Ha registrato per enti radiotelevisivi in Italia, Russia, Germania, Brasile ed Austria, pubblicando per Sipario Dischi e Nuova Era.

GUY BOVET Apprezzato in tutto il mondo come un artista originale e fecondo, è considerato uno dei più interessanti organisti viventi. La sua carriera lo ha portato in tutte le parti del mondo, come concertista, insegnante, musicologo e consigliere per la costruzione e il restauro di organi.

Compositore, ha scritto più di 250 opere per diverse formazioni e strumenti nonché colonne sonore per film e teatri.

Su incarico dell'UNESCO ha effettuato ricerche sull'organo spagnolo e latino-americano. È stato per vent'anni professore del corso di musica organistica spagnola dell'Università di Salamanca. Fino al 2008, è stato professore all'Accademia di musica della Città di Basilea e titolare della Collegiata di Neuchâtel. Ha fondato i Corsi internazionali di interpretazione di Romainmôtier, dove ha recuperato e restaurato l'organo della famiglia Alain.

È membro della Commissione artistica del Festival internazionale di musica orga-

nistica di Magadino, redattore della rivista *La Tribune de l'Orgue*, cittadino onorario della Città di Dallas in Texas, dottore *honoris causa* delle Università di Neuchâtel e di Varsavia e vincitore nel 2007 del prestigioso Prix de l'Institut Neuchâtelois. Per le sue attività pedagogiche è stato inoltre decorato dai governi giapponese e filippino.

CARLO MARIA CANTONI Dopo la maturità scientifica nel 1989 e l'iscrizione al DAMS di Bologna (dove ha seguito l'indirizzo musicale e di storia del teatro) ha intrapreso lo studio del canto lirico a Modena con Arrigo Pola e si è poi perfezionato a Genova con Ottavio Garaventa. Ha inoltre studiato e seguito masterclasses con Aldo Protti, Piero Cappuccilli e Angelo Bertacchi.

Baritono cantabile dal tipico colore verdiano, come è stato definito dalle più autorevoli riviste di settore, dopo alcuni anni di repertorio rossiniano e mozartiano ha intrapreso la carriera lirica debuttando giovanissimo in una produzione di *Rigoletto*. È risultato premiato in svariati concorsi quali Ruggero Leoncavallo a Brissago, Mario Del Monaco a Marsala, Mecenati ad Adria e Battistini a Rieti.

Ha cantato in quasi tutti i maggiori teatri italiani e in importanti sale d'opera internazionali a Ginevra, Zagabria, Colonia, Stoccarda, Linz, Bogotà, Medellin e Berlino.

GIANLUCA CAPUANO Nato a Milano, si è diplomato in organo, composizione e direzione d'orchestra presso il conservatorio della sua città. Ha poi approfondito gli aspetti relativi all'esecuzione della musica antica presso la Scuola Civica di Milano. Svolge un'intensa attività come direttore, organista e continuista in tutta Europa, Stati Uniti, Russia e Giappone. Collabora con artisti quali Michael Chance, Emma Kirkby, Cecilia Bartoli, Max Cencic, Philippe Jaroussky, Diego Fasolis, Lorenzo e Vittorio Ghielmi. È organista presso la Basilica di San Simpliciano a Milano. Nel 2005 ha fondato il gruppo vocale e strumentale Il canto di Orfeo, con il quale si dedica ad un cosciente e critico approccio ai capolavori del Barocco musicale europeo.

Molto attivo discograficamente ha pubblicato nel 2003 un disco per la rivista musicale *Amadeus* dedicato alla figura di Giacomo Carissimi, mentre con Il canto di Orfeo ha inciso per Avie un disco dedicato alle arie serie di Baldassarre Galuppi (disco che ha ottenuto l'Editor's choice sulla rivista specializzata britannica *Gramophone*).

Agli studi musicali ha affiancato anche quelli classici: laureato con lode in filosofia teoretica, si è occupato di estetica musicale. Nel novembre 2002 ha pubblicato presso l'editore Jaca Book il saggio *I segni della voce infinita*, nel quale viene indagato da un punto di vista filosofico il rapporto tra musica e scrittura.

PAOLA CIGNA Allieva di Jolanda Meneguzzer si è diplomata in canto – con lode e menzione speciale – presso il Conservatorio di Firenze sotto la guida di Walter Alberti. Dopo aver vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali (Cesena, Lecce, Firenze, Barcellona, Istanbul) ha debuttato al Teatro di Lille ed all'Opéra Comique

di Parigi con la *Juditha triumphans* di Vivaldi nel ruolo di Vagaus, per la direzione di Jean-Claude Malgoire. Da allora è stata protagonista in *Lucia di Lammermoor*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Die Zauberflöte*, *Carmen*, *Don Pasquale*, *L'Elisir d'amore*, *Rigoletto*, *Turandot*, *Bohème* e *Die Fledermaus*. Ha cantato al Teatro alla Scala di Milano, al Comunale di Bologna e di Modena, al Donizetti di Bergamo, al Verdi di Busseto, al Carlo Felice di Genova, al San Carlo di Napoli, al Lingotto di Torino, al Palau di Barcellona e al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles sotto la direzione di maestri quali Giuseppe Sinopoli, Zoltán Peskó, Jeffrey Tate, Alexander Lazarev e Alessandro De Marchi. Ha inciso per Naxos, Kicco Classic, Diapason, Arthaus musik, Rai Trade.

FIorenza de Donatis Iniziato lo studio del violino all'età di sei anni con Suor Clara Lainati, lo ha proseguito con Tamás Major e, nel 1997, si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida di Carlo Chiarappa. Per approfondire il repertorio barocco e classico eseguito su strumenti originali ha studiato presso lo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam, ottenendo il diploma di solista "cum laude". È fondatrice dell'AleaEnsemble, gruppo specializzato nel repertorio sette-ottocentesco con cui ha pubblicato diversi dischi accolti dal plauso della critica. Collabora regolarmente con gli ensemble Kammerorchester Basel, Amsterdam Baroque Orchestra, Ensemble Zefiro ed Europa Galante. È prima parte e membro stabile dell'Accademia Bizantina nonché spalla de I Barocchisti. Con questi ensemble ha effettuato tournée in tutta Europa, Giappone e sud America e ha registrato per le case discografiche Arts, Astrée, Chandos, Virgin Classics e Decca. È stata titolare di una cattedra di violino barocco presso lo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam.

LUCIO DEGani Intrapreso lo studio del violino all'età di dodici anni si è poi diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio di Firenze sotto la guida di Renato Zanettovich. Si è quindi perfezionato con la didatta russa Zinaida Gilels. Premiato in svariati concorsi nazionali ed internazionali, ha intrapreso un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista sia in formazioni cameristiche. Ha collaborato come violino di spalla e solista con diverse orchestre, tra le quali l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia e l'Orchestra della Radio di Lubiana, suonando sotto la direzione di maestri quali Lorin Maazel, Peter Maag, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli e Mstislav Rostropovich. Dal 1986 collabora con l'orchestra da camera I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, formazione nella quale dal 2000 ricopre il ruolo di violino principale. In veste solistica ha preso parte a numerose registrazioni discografiche per Erato, RCA, Philips, EMI, Warner. Ha inoltre effettuato molte registrazioni televisive e radiofoniche per BBC, RAI, ORF e Radio France. Suona un violino Girolamo Amati II del 1734.

GIOVANNI DORIA MIGLIETTA Nato ad Imperia nel 1979, ha iniziato lo studio del pianoforte con il padre e lo ha continuato con Lidia Baldecchi Arcuri diplomandosi con il massimo dei voti al conservatorio di Genova. Si è quindi perfezionato con didatti quali Laura Richaud, Franco Scala ed Arnulf von Arnim, e con concertisti quali Alexander Lonquich, Benedetto Lupo, Gary Moutier, Michel Dalberto, Andrea Lucchesini e Pietro De Maria.

Ha ottenuto importanti riconoscimenti in numerosi concorsi internazionali (in Italia, Francia, Spagna ed Australia) guadagnandosi conseguentemente il diritto di esibirsi in qualità di solista con l'orchestra Filarmonica di Montecarlo e l'Orchestra Sinfonica di Canberra.

Ha tenuto concerti per istituzioni prestigiose come MITO Settembre musica, Unione musicale di Torino, Società dei concerti di Milano, Ibiza Piano Festival e Società Filarmonica di Trento.

L'interesse per la musica contemporanea lo ha portato ad eseguire – anche in prima assoluta – musiche di importanti compositori italiani quali Marco Reghezza, Azio Corghi, Giancarlo Facchinetti, Francesco Antonioni e Carlo Balzaretto.

JAVIER GIOTTO Nato in Argentina ma oramai italiano d'adozione, si è avvicinato alla musica da giovanissimo. A diciannove anni ha vinto una borsa di studio del celebre Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato *magna cum laude*. Grazie all'esperienza americana ha approfondito gli studi di composizione, di arrangiamento, di sassofono e di improvvisazione con maestri del calibro di Joseph Viola, George Garzone, Hall Crook e Jerry Bergonzi, suonando inoltre con Danilo Perez, Bob Moses, Herb Pomeroy e tanti altri musicisti prestigiosi. Grazie all'esperienza del gruppo Aries Tango – con cui ha inciso dieci dischi – ha fatto conoscere a livello planetario il suono inimitabile dei suoi strumenti. Si è cimentato in numerosissime altre esperienze, dal duo all'orchestra, suonando con musicisti del calibro di Enrico Rava, Luciano Biondini, Roberto Gatto, Fabrizio Bosso, Gary Burton e moltissimi altri. È stato protagonista di un notevole numero di registrazioni ed ha suonato nei più importanti festival di tutto il mondo.

Con Ralph Towner ha realizzato nel 2012 una tournée in Sudamerica e per il 2014 è in previsione il primo disco in duo per l'etichetta ECM.

MONIKA LESKOVAR Violoncellista croata nata in Germania nel 1981, ha studiato con Dobrila Berkovic-Magdalenic a Zagabria ed in seguito con Valter Dešpalj. Dal 1996 ha studiato a Berlino con David Geringas, diventandone assistente nel 2006. È risultata premiata in molti concorsi internazionali (Čajkovskij for Young Musicians, Antonio Janigro Zagabria, Prix Rostropovich Paris, Eurovision Grand Prix, ARD Monaco) e si è esibita come solista con orchestre quali Bavarian Radio Symphony, Moscow Philharmonic, Sendai Philharmonic, Slovenian Philharmonic, St. Petersburg Symphonic, Zagreb Philharmonic e Kremerata Baltica sotto la direzione di maestri quali Valery

Gergiev, Thomas Hengelbrock e Krzysztof Penderecki.

In ambito cameristico collabora regolarmente con musicisti quali Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Boris Berezovsky, Julian Rachlin, Itamar Golan, Tabea Zimmermann, Sofia Gubaidulina, Mario Brunello, Nikolai Zneider, Jeanine Jansen e Kolja Blacher. Dal 2005 collabora con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima con il quale ha registrato l'album *We Were Trees*, pubblicato da Sony/BMG. Nel 2008 ha registrato opere solistiche di Stamiz e Danzi per l'etichetta OEMHS classics.

DANIEL MOOS Pianista, direttore e produttore si è diplomato presso il Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irwin Gage presso la Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico che jazzistico compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso Orpheus Konzerte di Zurigo e nel 1991 nel concorso Zürcher Forum. Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite. Ha seguito studi di direzione d'orchestra a Vienna, dove è stato allievo di Bruno Weil e Julius Kalmar presso la Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di quindici produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera fino all'operetta. Le sue più recenti incisioni sono *The Pearls of Baroque*, registrata dal vivo al castello di Rapperswil, e *I virtuosi di Milano*, realizzata con una formazione di musicisti internazionalmente noti. Nel 2011 ha dato vita alla produzione *La gloria della musica sacra*, eseguita in prima assoluta nel Duomo di Milano.

DUO PIANISTICO PEDRO VALERO E MIGUEL ÁNGEL RODRIGUEZ

Formati con i maggiori didatti del pianoforte – maestri come Juan José Pérez Torrecillas, Tamás Vesman, Zoltán Kocsis, Aquiles Delle Vigne, Ferenc Rados, José Fco. Alonso, Harry Datyner e Patricia Montero – Pedro Valero e Miguel Ángel Rodríguez suonano stabilmente in duo dal 2003 e si sono esibiti in tutta Spagna, in Argentina, Italia, Francia, Belgio ottenendo eccellenti critiche dalla stampa specializzata. Hanno inoltre realizzato registrazioni radiofoniche e televisive (per Radio Clasica, Radio Olomouc, per la televisione nazionale slovena e per Canal Nou in Spagna) ed inciso dischi con musiche di Fryderyk Chopin, Ludwig van Beethoven, Julian Santos e Manuel Secco.

Hanno tenuto concerti in tutta Europa e Nord America sia come solisti che in formazioni cameristiche, collaborando con importanti musicisti come il Quartetto dei Virtuosi di Mosca e il Quartetto di Fiati Xyris. Si sono inoltre esibiti in veste di solisti con la Ural Philharmonic Orchestra, la Filarmonica di Stato Paul Constantinescu di Ploiesti, l'Orchestra Sinfonica di Murcia, l'Orchestra Promucisa di Benidorm e l'Orchestra Ciudad de Elche. Pedro Valero ha inoltre vinto il primo premio al Con-

corso pianistico internazionale Chopin del Texas, il secondo premio al Concorso pianistico internazionale Ricard Viñes, il Premio della giuria all'International music festival di Cartagena e il diploma di distinzione della Sommerakademie Mozarteum di Salisburgo.

CARLA NORGHAUER Cresciuta in una famiglia di grandi appassionati di musica si è formata principalmente nell'ambito delle lingue, studiando in diverse nazioni (liceo in Francia e parziale università in California a Santa Barbara). Ottenuti diplomi solidi in francese, inglese e spagnolo è giunta in televisione quasi per gioco, su invito di Bigio Biaggi. In questo mestiere non ha seguito nessuna formazione specifica, se non il proverbiale apprendistato sul campo: una gavetta con cui ha rubato l'arte a chi ne sapeva di più, e ora sono vent'anni che lavora per la Radiotelevisione svizzera. Ha condotto programmi di ogni tipo (quiz, talk show, talent) sia quotidianamente sia serialmente; come Compagnia Bella – il programma forse di maggior successo – trasmesso alla domenica pomeriggio per sei anni. Per quattro anni ha invece condotto con stimati colleghi giornalisti le maratone Telethon e Raccolta fondi per la ricerca contro il cancro. A livello nazionale ha presentato per dieci anni i festeggiamenti televisivi del 1° agosto, ma anche la serata finale del Festival del Film di Locarno e Mister Svizzera. Da qualche anno vive la bella esperienza radiofonica su Rete Uno, con un programma musicale vicino alla gente la domenica mattina.

NICLAS OETTERMANN Tenore tra i più promettenti della nuova generazione tedesca, si è formato con Ion Buzea, Julia Hamari, Franco Corelli e Bruno Pola aggiudicandosi il primo premio alla Sylvia Geszty Competition del 1995. Sono più di trenta i ruoli protagonisti da lui sostenuti in opere quali *La traviata*, *Stiffelio*, *Giovanna d'Arco*, *Cavalleria Rusticana*, *La Bohème*, *Tosca* e *La sposa venduta*. Sono diversi i grandi eventi cui ha preso parte, come la produzione televisiva per I racconti di Hoffmann di Jacques Offenbach a Parigi nel 2008 o l'Operngala con José Cura, Anna Netrebko e la Nordwestdeutschen Philharmonie del 2005.

Dal 2005 al 2008 ha preso parte a tournée della Royal Philharmonic Orchestra nelle maggiori sale europee (Royal Albert Hall a Londra e i teatri di Vienna, Parigi, Zurigo, Amburgo, Monaco di Baviera, Stoccarda e Colonia) mentre KKL Lucerna, Berliner Konzerthaus, Berner Opernhaus, Berliner Philharmonie e Triennale Köln sono alcuni dei prestigiosi contesti che lo hanno visto protagonista anche in ambito concertistico. Particolarmente a proprio agio con il melodramma ottocentesco italiano il suo repertorio si estende dall'opera classica tedesca al musical del Novecento.

ORCHESTRA DA CAMERA "FERRUCCIO BUSONI" Complesso storico fondato nel 1965 da Aldo Belli, è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica della regione Friuli-Venezia Giulia. Svolge attività artistica

di livello da più di quarantacinque anni e nel 2008 è stata riconosciuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia “organismo di interesse regionale”.

L'orchestra si è posta all'attenzione del pubblico e della critica suonando in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera, Tunisia e Italia, con solisti d'eccezione quali Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Domenico Nordio, Gianluca Littera e Michael Flaksman. Da sempre attenta alla diffusione della musica contemporanea ha al suo attivo molte prime esecuzioni assolute di compositori – quali Fabio Nieder, Marco Sofianopulo, Franco Margola, Giulio Viozzi, Giampaolo Coral ed Eugenio Visnoviz – alcune delle quali espressamente dedicate alla Busoni.

L'orchestra è formata da affermati strumentisti – spesso vincitori di importanti concorsi internazionali – che possono vantare una lunga esperienza concertistica nel campo solistico e cameristico, e che tramandano la civiltà musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano di cui sono stati allievi.

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA Costituita nel 1935 a Lugano, è stata diretta da grandi personalità musicali quali Ansermet, Stravinskij, Stokowski, Celibidache, Scherchen ed ha collaborato con compositori quali Mascagni, R. Strauss, Honegger, Milhaud, Martin, Hindemith e, in tempi più vicini, Berio, Henze e Penderecki. L'OSI è una delle 13 formazioni a livello professionale attive in Svizzera. Composta da 41 musicisti stabili, è finanziata principalmente dal Cantone Ticino, dalla Radiotelevisione svizzera e dalla Città di Lugano. Presente da sempre nel cartellone di Lugano Festival e del Progetto Martha Argerich, partecipa regolarmente alle Settimane Musicali di Ascona e alle Stagioni musicali della RSI. Si esibisce nei maggiori centri nazionali ed internazionali, nelle più prestigiose sale di città come Vienna, Amsterdam, San Pietroburgo, Parigi, Milano e Salisburgo. Dal 2010 si è esibita al Parco della Musica di Roma con Lorin Maazel, al Teatro alla Scala di Milano con Salvatore Accardo, in tournée per tutta la Svizzera con Vadim Repin e nei maggiori Teatri del Brasile con John Neschling. Direttore onorario è Alain Lombard. Numerose le produzioni discografiche con importanti etichette quali Chandos, Hyperion ed EMI; da segnalare il pregiato cofanetto pubblicato da Deutsche Grammophon nel 2012 con quattro cd dedicati ai primi dieci anni di concerti dell'OSI nell'ambito del Progetto Martha Argerich.

ULRICH PFEIFER Cantante e musicista, ha studiato musicologia e canto medievale a Gottinga, Colonia, Parigi e Ginevra. Ha collaborato con le maggiori formazioni di musica medievale come tenore e come strumentista, suonando la sinfonia, l'organistrum, la ghironda e il carillon di campane pitagoriche.

Ha svolto un'intensa attività concertistica e discografica nazionale ed internazionale con l'Ensemble Micrologus di Assisi.

Ha inoltre lavorato presso la biblioteca del Conservatorio di Milano e come ricercatore delle fonti musicali presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM) della Biblioteca

Nazionale Braidense di Milano. In questo contesto ha realizzato il primo censimento delle fonti musicali nelle biblioteche della Corsica.

Ha costituito e diretto per quattro anni un coro di voci bianche a Lutry (CH) partecipando con esso anche al progetto Mobile sonoro (Klangmobil) per il settecentesimo della Confederazione svizzera.

Insegna canto gregoriano e polifonia medievale al Centro Studi Europeo di Musica Medievale Adolfo Broegg di Spello, vicino a Perugia. Attualmente risiede sulle rive del lago Maggiore.

ENRICO POMPILI Nato a Bolzano, ha intrapreso gli studi pianistici con Andrea Bambace presso il Conservatorio di Bolzano diplomandosi con lode e menzione d'onore. Si è poi perfezionato con Franco Scala, Alexander Lonquich, Lazar Berman e Boris Petrushansky ad Imola, conseguendo il diploma di master per i particolari meriti artistici. Successivamente ha preso parte a corsi tenuti da Andreas Staier, Leon Fleisher e Dmitri Bashkirov. Si è imposto giovanissimo all'attenzione della critica nel 1989 con la vittoria del primo premio al concorso Opera Prima – Philips di Milano, che lo ha portato ad incidere un disco solistico per Philips Classics. Ha poi raccolto importanti premi anche ai concorsi internazionali di Dublino, Hamamatsu e Santander.

Invitato ad esibirsi in tutta Europa, in Nord e Sud America e in Asia ha collaborato con orchestre quali Royal Philharmonic di Londra, Orpheus Chamber di New York, la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Nazionale di Spagna, la Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Sinfonica Siciliana, la Filarmonica RAI di Torino, l'Orchestra Regionale Toscana e l'Orchestra Verdi di Milano. Ha inoltre inciso per Phoenix Classics, Stradivarius e Brilliant.

FLORALEDA SACCHI Nata a Como, ha iniziato a studiare l'arpa a quattordici anni e si è perfezionata con Judy Loman in Canada, Alice Chalifoux negli Stati Uniti e Alice Giles in Germania. Si è esibita nelle principali sale da concerto in Europa, America e Asia e ha vinto sedici premi in concorsi internazionali.

Le passioni principali della sua vita sono viaggiare, studiare, disegnare, fare foto e video ed è stata spesso descritta come un'artista dalle mille sfaccettature.

Ha realizzato dischi – per Decca, Philips, Universal, Amadeus Arte e Deutsche Grammophon – che rispecchiano il suo variegato approccio alla musica: composizioni e arrangiamenti propri, musica contemporanea, repertorio del tardo Settecento eseguito anche su strumenti storici. Ha recentemente avviato una collezione di dischi dedicata a compositori che hanno scritto per lei (portraitscollection.com) per l'etichetta Amadeus Arte.

Floraleda ha scritto uno studio musicologico su Elias Parish Alvars (Odilia Publishing) e curato numerosi articoli ed edizioni.

MARCELLO SORCE KELLER Da giovane ha prodotto parecchio inquinamento musicale come arrangiatore e pianista. Per redimersi si è poi dedicato alla musicologia. Ha insegnato in istituzioni diverse (Italia, Svizzera, Stati Uniti, Malta) e nei momenti di pigrizia meno acuta ha scritto saggi per riviste specialistiche e voci di enciclopedia. I suoi ultimi libri sono *What Makes Music European* (Scarecrow, 2012) e, con Linda Barwick, *Italy in Australia's Musical Landscape* (Lyrebird, 2012).

RICCARDO TESI È compositore e organettista di fama internazionale, considerato uno dei musicisti più audaci e autorevoli della nuova scena world europea. Dagli esordi decisamente folk – nel 1978 al fianco di Caterina Bueno – la storia musicale di Tesi si è sviluppata dalla tradizione toscana al confronto con quelle italiane, basche, inglesi, francesi e malgascse, con il jazz, il liscio e la canzone d'autore.

Il suo strumento preferito è l'organetto diatonico, antenato della fisarmonica. Vanta collaborazioni dalla musica etnica (Elena Ledda, Justin Vali, Kepa Junkera, John Kirkpatrick, Patrick Vaillant) al jazz (Gabriele Mirabassi, Maria Pia de Vito, Daniele Sepe, Beppe Gambetta) fino alla grande canzone d'autore (Ivano Fossati, Fabrizio De Andrè, Gian Maria Testa, Ornella Vanoni, Giorgio Gaber). Nel 1998 ha fondato Banditaliana.

RALPH TOWNER Unanimemente considerato come uno dei maggiori compositori e chitarristi contemporanei, è musicista raffinato anche come pianista nonché leader della leggendaria formazione degli Oregon. Ha registrato una rilevante mole di lavori discografici ed ha collaborato, tra gli altri, con Keith Jarrett, i Weather Report, Jan Garbarek, Egberto Gismonti, Gary Burton, John Abercrombie, Gary Peacock, Jack DeJohnette e Paolo Fresu. Ha vinto numerosi premi tra cui due Grammy tedeschi e una nomination al Grammy USA. Si è esibito in tutto il mondo, dai più prestigiosi jazz club alle sale da concerto più importanti come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, le sale della Filarmonica di Berlino e di Vienna. Ha scritto per orchestra, per il cinema e per la danza ed è stato onorato dagli astronauti della missione Apollo, che hanno portato la sua musica sulla luna e battezzato ufficialmente due crateri lunari con i titoli di sue composizioni: *Icaro* e *Ghost*.

MAURIZIO ZANINI Direttore d'orchestra e pianista milanese, si è aggiudicato nel 1986 il primo premio al Concorso pianistico internazionale "Dino Ciani", ricevendo inoltre il premio internazionale della critica "Maschera d'Argento" per la musica classica. Successivamente ha beneficiato dei preziosi consigli di Maurizio Pollini. Si è esibito in contesti prestigiosi quali Teatro alla Scala di Milano, Barbican Centre di Londra, Sala d'Oro del Musikverein di Vienna, Musikhalle di Amburgo, Gasteig Zentrum di Monaco di Baviera, Kunsthau di Lucerna, Maison de Radio France a Parigi, Emirates Palace Auditorium di Abu Dhabi e Lincoln Center di New York, sia in recital

che come solista con le orchestre London Philharmonic, Philharmonisches Orchester der Stadt Nürnberg, Philharmonisches Staatsorchester Bremen, Sinfonieorchester Luzern, Sinfónica de Córdoba, Sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, Sinfonica RAI di Torino, La Fenice di Venezia e i direttori Myun-Whun Chung, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Alexander Vedernikov e Marcello Viotti.

Nel 2000 ha iniziato l'attività direttoriale invitato da enti quali Kärntner Sinfonieorchester di Klagenfurt, Orchestra della Svizzera italiana, Ankara Symphony, Malta Philharmonic, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Verdi di Trieste, Filarmonica Arturo Toscanini e collaborando con solisti come Linda Campanella, Bruno Canino, Robert Cohen, Alain Meunier, Ausrine Stundyte, Daniil Trifonov e Lorna Windsor.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio
Albek Mario, Grancia
Argor-Heraeus SA, Mendrisio
Banca Raiffeisen Morbio - Vacallo
Bar Pace, Chiasso
Piroska Bekes Moskovitz, Campione d'Italia
Marco Bernasconi, Cademario
Braglia Erika, Mendrisio
Benedikt Bucher, Agno
Pier Maria Calderari, Rancate
Luisa e Vittorio Carozza, Castel San Pietro
Dott. Gianni Casanova, Lugano
Luigi Censi, Breganzona
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
Franca Ciannamea, Tenero
Comune di Riva San Vitale
Comune di Coldrerio
Comune di Ligornetto
Simone Cornaro, Mendrisio
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Fiduciaria Elio Bernaschina, Riva San Vitale
Maria Fischer, Canobbio
Henning Friesecke-Studte, Uttwil
Galenicare AG, Berna
Garni Sport, Mendrisio
Giambarba Sam, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gerda Grassi, Vacallo
Gridecont Sagl, Chiasso
Grotto Scalinata, Tenero
Martin e Ruth Hauri, Dino
Dominik Hölhe, Somazzo

Hotel Serpiano, Serpiano
Susanne Howald, Genestrerio
Arch. Robert Huber, Riva San Vitale
Joanna Jaworski, Morbio Inferiore
Ing. Rinaldo Kästner, Chiasso
Kiwani Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
René Lirgg, Ligornetto
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio
Macelleria Cereghetti, Castel San Pietro
May Masdonati, Massagno
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros,
Morbio Inferiore
Flavio Medici, Mendrisio
Maria Melera, Giubiasco
Tiziana Mona, Ambri
Monn SA, Bellinzona
Daniel Moos, Claro
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale
Thomas Oswald, Tremona
Carlo Pedrini, Mendrisio
Precicast, Novazzano
Angelina Quadranti, Castel San Pietro
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Flora Ruchat, Riva San Vitale
Luigi Santos, Salorino
Mäggi Schär, Riva San Vitale
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea
Peter e Ursula Steven, Castel San Pietro
Renata e Lino Zoccatelli, Arzo
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Mariapia Torriani, Novazzano
Dott. Hans Wilhelm, Bissone
Massimo Zenari, Massagno

SI RINGRAZIANO

Dipartimento educazione, cultura e sport del canton Ticino
Comune di Mendrisio
Comune di Stabio
Comune di Breggia
Comune di Castel San Pietro
Museo Etnografico della Valle di Muggio
Museo Vincenzo Vela
Museo d'Arte Mendrisio
Fondazione Winterhalter
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Parrocchia di Castel San Pietro
Parrocchia di Mendrisio
Parrocchia di Rancate
Pro Valle di Muggio



DOMENICA 14 APRILE ORE 11.15
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
RECITAL PIANISTICO

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20.30
MENDRISIO CHIESA DEI CAPPUCCINI
CONCERTO

SABATO 4 MAGGIO ORE 20.30
MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
ARIE D'OPERA

DOMENICA 12 MAGGIO ORE 15.00 E ORE 17.00
CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO-SPETTACOLO

DOMENICA 19 MAGGIO ORE 17.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO

SABATO 25 MAGGIO ORE 10.00-17.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
SEMINARIO E WORKSHOP

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 10.30
MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI
CONCERTO IN MEMORIA DI ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

GIOVEDÌ 6 GIUGNO ORE 20.30
CASTEL SAN PIETRO CHIESA DI SANT'EUSEBIO
CONCERTO D'ORGANO

GIOVEDÌ 13 GIUGNO ORE 20.30
MENDRISIO MUSEO D'ARTE - CHIOSTRO DEI SERVITI
CELLISSIMO

DOMENICA 23 GIUGNO ORE 17.00
MENDRISIO CHIESA DI SAN SISINIO
CONCERTO BAROCCO

DOMENICA 7 LUGLIO ORE 20.45
CASTEL SAN PIETRO CHIESA ROSSA
SUONI D'ACQUA

VENERDÌ 12 LUGLIO ORE 18.30 | 20.30 | 21.00
CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO
SUONI D'ACQUA

VENERDÌ 19 LUGLIO ORE 20.45
BRUZELLA CHIESA DI SAN SIRO
SUONI D'ACQUA

VENERDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00
MONTE PIAZZETTA
SUONI D'ACQUA



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**